



Al Consigliere Enrico Stefàno  
c/o Gruppo capitolino M5S  
protocollo web Assemblea Capitolina

e, p.c. All'On. Sindaco

Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Al Segretariato – Direzione Generale  
U.O. Supporto Giunta e Assemblea Capitolina  
Servizio Assemblea Capitolina  
(rif. RC 2074/2015)

Loro Sedi

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 31/2015 a firma del Consigliere Stefàno.

Con riferimento all'interrogazione citata in oggetto, relativa agli allagamenti nella Stazione Libia della Linea B1 della Metropolitana di Roma, anche in giornate prive di precipitazioni atmosferiche, il Presidente - Amministratore Delegato di Roma Metropolitana s.r.l. rappresenta quanto segue:

a. La Stazione Libia è stata realizzata, nell'ambito della tratta P.zza Bologna-P.zza Conca D'Oro della linea B1 della Metropolitana di Roma, dall'Associazione Temporanea d'Imprese (ATI), costituita con atto in data 27 ottobre 2004, risultata aggiudicataria della gara d'appalto indetta dal Comune di Roma, composta dalle seguenti Imprese:

- Consorzio Risalto (mandataria)
- Maire Engineering S.p.A. (progettista individuato e mandante cooptata)
- Maire Lavori S.C. a r.l. (mandante cooptata)
- I.CO.P. S.p.A. (mandante cooptata)
- Tecnopali Mediterranea s.r.l. (mandante cooptata)

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto e successivamente al collaudo dell'opera, la compagine dell'ATI è venuta a modificarsi in considerazione di vicende trasformative che hanno interessato le Imprese che ad essa partecipavano, fino alla seguente attuale composizione:

- Salini Impregilo S.p.A. (mandataria) con sede in Milano, Via dei Missaglia n. 97
- Tecnimont Civil Construction S.p.A., (progettista individuato e mandante cooptata) con sede in Roma, Via di Vannina 88/94
- I.CO.P. S.p.A., (mandante cooptata) con sede in Basiliano (UD), Via Silvio Pellico n. 2



- b. Il fenomeno al quale si riferisce l'interrogazione, considerate le immagini richiamate nella stessa, non è attribuibile a precipitazioni atmosferiche bensì ad infiltrazioni derivanti da problemi occorsi al sistema impermeabilizzante della stazione, in particolare nelle sue quote più profonde che si intestano nei potenti depositi acquiferi del "Paleotevere". Al riguardo si segnala che l'intera struttura sotterranea della stazione, il cui fondo raggiunge la profondità di oltre metri 40 dal piano stradale, è sottoposta ad una pressione idrostatica massima di 3 bar (equivalente a quella che si sviluppa in mare a 30 metri di profondità) che spinge costantemente sulle pareti di rivestimento del corpo stazione. Considerando questa condizione di costante immersione della struttura nella falda acquifera sono stati realizzati specifici lavori di impermeabilizzazione destinati ad impedire le infiltrazioni. Attualmente sono in corso le verifiche per definire le cause del fenomeno evidenziato. Tali verifiche si sviluppano a partire dagli elementi costitutivi del sistema impermeabilizzante.
- c. Il Direttore dei Lavori con nota RM prot. 1506 del 05/02/2015, preso atto dell'inefficacia degli interventi sin qui effettuati dall'Appaltatore per la risoluzione dei problemi in questione, ha richiesto all'Appaltatore stesso:
- l'invio di un puntuale resoconto sulle cause all'origine delle infiltrazioni;
  - l'individuazione degli interventi correttivi indispensabili per assicurare una risoluzione definitiva del problema e l'eliminazione degli eventuali vizi e difetti delle cause all'origine della problematica anche ai fini dell'eventuale escussione delle garanzie in atto.

Le attività richieste sono in fase di avvio sotto il controllo della Stazione Appaltante e con la collaborazione e sorveglianza dell'ATAC.

L'Assessore  
Dott. Guido Improta